

Perché non riesci a parlare inglese in modo naturale?

1. Perché consciamente, o inconsciamente, fai la traduzione spontanea
2. Perché hai studiato (o studi) troppa grammatica e troppo presto
3. Perché il tempo è relativo

1 – Il blocco della traduzione spontanea

La traduzione spontanea, come modalità automatica, è l'ostacolo primario dell'apprendimento della lingua inglese. In verità blocca ogni tipo di lingua straniera, ma l'inglese essendo una lingua sintatticamente e grammaticalmente opposta all'italiano, con la traduzione spontanea è impossibile.

La traduzione è utile solo in un contesto più avanzato, quando già hai un livello minimo di base di inglese vero (il che significa che queste basi sono solide e già stai pensando in inglese, avendo seguito e praticato i miei suggerimenti). Anche qui, però, la traduzione non è quella spontanea classica e letterale, ma una traduzione completa, ovvero a questo livello si fanno traduzioni, (io lo uso moltissimo come esercizio con i miei studenti) a livello di frasi, o anche meglio, a livello di significato.

Primo passo, la consapevolezza

- Prima di tutto diventa consapevole del lavoro mentale di traduzione spontanea che hai in atto quando parli inglese e inizia a renderti conto della grande fatica che stai facendo rendersi conto della propria condizione iniziale è un ottimo punto di partenza da rimediare e migliorare in modo significativo anche in tempi brevi.

Secondo passo, la ricerca

Lezione #1 – I tre blocchi

- La pratica consiste nel provare a non tradurre le parole ma trovare un modo diretto di "saperle". Nella terza lezione ti darò anche l'esercizio successivo, ma non barare. Inizia adesso e cerca il tuo modo personalizzato di ricordare le parole senza tradurle. Inizia con le parole che conosci e sai già usare e non complicarti la vita con parole nuove. Stai imparando una cosa nuova, rendila giocosa e semplice. L'inglese è una lingua semplice) e giocosa) e più semplifichi il metodo e lo rendi giocoso, più stai già iniziando a pensare in inglese.

2 – Il blocco dello studiare troppa grammatica e troppo presto

Mi piace pensare alla grammatica come ad un integratore vitaminico essenziale. Di per sé, è benefico, ma va assunto nelle modalità, dosi e intervalli ben definiti, altrimenti si rischia di non aver nessun beneficio, o addirittura di avere anche grosse complicazioni.

La grammatica è un fattore indispensabile di una lingua e una base essenziale per parlare e usare una lingua nel modo più fluido e efficace. Il problema infatti, non è il fatto se la grammatica sia utile o meno, o sia importante o meno. Sono le tempistiche e la quantità della grammatica che fanno la differenza.


Prova un attimo a pensare. Ti ricordi quando hai imparato l'italiano? (forse no, ma sai come funziona no?)

Cosa hai studiato o praticato per i primi due anni di full immersion? Hai iniziato dalla grammatica? Hai iniziato a fare subito conversazione? O hai fatto altro? Cosa?

Ecco, quella risposta, è la risposta che è alla base della mia grande enfasi sul Passive Listening (trovi la spiegazione e gli esercizi sul blog).

Solo una volta create le basi essenziali di ascolto e ambiente lo studio della grammatica diventa essenziale, nei modi, quantità e tempi ben stabiliti e in accordo con il progresso personale.

Studiare troppa grammatica e troppo presto porta i seguenti disturbi del pensiero:

- Eccessivo giudizio critico verso le proprie performance linguistiche (infatti sai tanta teoria perfetta e che ciò che stai dicendo non è allineato, anzi...)
- Continui dubbi sulla tua correttezza: sapere troppe regole, senza averle assimilate inconscio, crea più problemi che soluzioni. La classica sensazione di confusione m  quando ti blocchi.
- Interruzione e mancanza di fluidità nello Speaking causato dai due punti precedenti.

Lezione #1 – I tre blocchi

Primo passo

Lascia indietro la grammatica per qualche tempo e focalizzati sull'ascolto e sul condizionamento ambientale, in particolare con il Passive Listening e, se puoi, sullo Speaking e la conversazione. (altrimenti solo Passive Listening è già un grande lavoro, prova per credere.)

Secondo passo

Inizia a studiare **Vocabulary** (parole nuove) seguendo ciò che hai trovato al punto 1 e seguendo anche la terza lezione. Solo successivamente, dopo molta pratica, sentirai la necessità di riverere o studiare una regola grammaticale allora questa ti sarà utile e in perfetta sintonia con il tuo livello.

Watch out (attento), ricorda sempre di non esagerare mai. Studiata/Ripassata la nuova regola, torna subito alla pratica. Troppe regole creano confusione se non acquisite a livello inconscio.

3 – Il blocco del tempo relativo

Il terzo ostacolo e non meno importante è quello di volere risultati possibili (se ce l'ho fatta io, puoi anche tu) in tempi impossibili (se partendo da zero ho impiegato 7 anni ad insegnare, sicuramente non puoi aspettarti di imparare l'inglese in un mese). Questa predisposizione a pensare al "tutto e subito" (conscia, ma anche e soprattutto inconscia) porta i seguenti disturbi del pensiero:

1. Sconforto e demotivazione ai primi ostacoli o fallimenti
2. Diminuzione dell'autostima e della positività
3. Consolidamento e aumento della paura di sbagliare

Non avere **deadline** (tempi limite) entro i quali "vuoi imparare" inglese è l'unico modo per goderti il viaggio. Il viaggio per imparare inglese ti apre le porte a mondi nuovi e sconosciuti, fuori e dentro di te. Se sarai aperto/a al gioco dell'apprendimento, senza troppe aspettative "tutto subito", riuscire a cogliere queste doors (porte) e goderti ogni piccolo passo, come un bambino che gioisce e si meraviglia mentre impara una cosa nuova che gli piace.

inglese
VERO

Questo non significa che dovrai studiare in modo superficiale o lento, anzi, all'inizio dovrai dare una bella accelerata ed evitare pause lunghe, in modo da far partire la ruota e per togliere la ruggine. Noterai così un rapido progresso che ti darà delle buone basi per continuare, ma sempre restando nel momento presente cercando le piccole soddisfazioni in ogni cosa che fai, ogni parola che impari, ogni tecnica che sperimenti, ogni cosa nuova che trovi.

Lezione #1 – I tre blocchi

NOTA

Ci sono dei momenti in particolare in cui studiare diventa inutile e in quei momenti una pausa è ben accolta. Escludendo i primi 3 mesi di lavoro, dove non consiglio pause di nessun genere, proprio come nello sport, le pause di scarico servono agli atleti per alleggerire l'allenamento e aumentare le proprie performance grazie al rilassamento e all'opportunità di digerire tutti gli sforzi fatti.

Primo passo: fai partire la ruota!

Riprendi (o inizia) il tuo inglese per alcune settimane in modo più intensivo. Almeno 10 minuti al giorno spalmati in una settimana. Questa modalità è da preferire ad un'ora consecutiva in un solo giorno.

Solo dopo aver fatto partire la ruota, dopo un periodo di 1/3 mesi a seconda dei tuoi blocchi e livello di "ruggine" raggiunti, puoi concederti 1 settimana di pausa qui e là e osservare se e come il tuo inglese migliora o peggiora e in quali aspetti. Prendi nota di queste cose, ti torneranno utili in futuro.

Secondo passo: gioca e sperimenta

Gioca con i tempi, osserva e trova la tua routine per alcune settimane, modificala se non va bene. Ricorda di divertirti e di sbagliare: questi sono i 2 ingredienti fondamentali per poter studiare l'inglese (e vivere la vita aggiungo) senza stress e con risultati sempre sorprendenti. Questi suggerimenti hanno portato me ad un livello di inglese Madrelingua e un riconoscimento come English Teacher a livello internazionale e una laurea con lode come interprete e traduttore in soli 7 anni: funziona!

See you on the other side

A handwritten signature in black ink that reads "Stefano". The signature is written in a cursive, flowing style with a long horizontal stroke at the end.